

Mss., B. 38. — *Spoglio compilato verso la metà del secolo XIX; con ordinamento cronologico e che corrisponde alla consistenza attuale del fondo diplomatico.*

CANONICI REGOLARI DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI
PRESSO SIENA

1108, marzo 28. - 1714, giugno 26. - N. 320.

Il beato Stefano Agazzari e un suo compagno, che ambedue professavano la Regola leccetana pensarono di fondare un nuovo Ordine e chiesero perciò al Comune di Siena il terreno per fabbricarvi il loro convento. Nel 1408 fu dato loro un antico spedaletto, detto di S. Niccolò, verso la porta Camollia, ma pochi anni dopo, avendo nel 1418 Martino V approvato definitivamente la loro Regola, che sul principio aveva avuto una autorizzazione limitata da Gregorio XII, questa nuova congregazione prosperò talmente da non essere più sufficiente la prima sede. Nel 1434 perciò, per concessione del vescovo di Siena, essi ebbero in dono il convento di Santa Maria degli Angeli, fuori porta Romana dove avevano dimora delle religiose denominate le Picciole, le quali furono trasferite in città, nel convento denominato poi il Santuccio. Nel 1440 il pontefice Eugenio IV concesse a questi monaci il convento di S. Lorenzo di Civitella dell'Ardenghesca. Questa abbazia era stata fondata dal conte Ardingo, signore dell'Ardenghesca nel 1085 ed era della regola Camaldolense. Sottomessa a Siena fin dal 1202, l'abbazia era passata in commendata e alla morte dell'ultimo commendatario, che fu un tale abate Giovacchino, il pontefice l'assegnò come dotazione ai canonici regolari, il cui abate da allora in poi assunse anche il titolo di Marchese dell'Ardenghesca.

Soppresso questo convento, le carte passarono a Firenze, da dove furono poi consegnate all'Archivio di Siena nel 1868. Nel fondo proveniente dalla Badia Ardenghesca sono numerosi i diplomi e bolle papali e documenti interessanti la storia della Maremma e di quei feudatari.

(Vedi anche "MONASTERO S. MARIA DEGLI ANGELI
DETTO DEL SANTUCCIO", p. 38)

Vi è un unico spoglio:

Mss., B. 38. — *Compilato nel secolo XIX, secondo l'ordine cronologico, e senza errori.*

CONSERVATORIO DI SANTA MARIA MADDALENA

1250, *ottobre* 15. - 1751, *maggio* 10. - N. 127.

Fu in origine convento dell'Ordine agostiniano e fu fondato nel 1339 da Margherita di Senese, fuori della porta Tufi. Fu convento famoso per i corali miniati eseguiti da quelle religiose per molte chiese d'Italia. Nel 1508 furono soppressi i due conventi benedettini di S. Mamiliano in Valli e di S. Caterina delle Ruote al Laterano ambedue di antichissima origine, e le loro monache furono fatte passare in S. Maria Maddalena, adottando la regola agostiniana. Nel 1510 poi venne soppressa l'abbazia di S. Trinita Alfiano presso Siena e il suo patrimonio assegnato a queste monache. La abbazia Alfiano era stata fondata sotto la regola benedettina nel 1124, e quei frati furono riuniti alla soppressione con quelli della Badia di Torri. Nel 1526 il convento di S. Maria Maddalena venne abbattuto completamente col pretesto che essendo troppo vicino alle mura si prestava a dar riparo ai nemici che venissero contro Siena, ma in realtà perchè il convento era grandemente favorito da Pandolfo Petrucci e ora che i suoi figli erano stati cacciati, si volle vendicarsi contro tutti coloro che erano stati loro amici o protetti. Fu assegnata ad esse una casa contigua alla chiesa e ospizio di Santa Marta, e poi l'abbazia all'Arco presso il convento di S. Agostino. In questo convento passarono poi anche altre monache concentrate con queste di S. Maria Maddalena; fra le altre le Convertite. Soppresso nel 1782, il convento fu trasformato in conservatorio femminile.

L'archivio del convento rimase nella antica sede anche dopo la trasformazione in conservatorio e purtroppo subì vicende non liete, tanto che buona parte di esso andò dispersa. Solo nel 1865 ne fu ordinato il versamento all'Archivio di Stato, dove ne venne una